



Parrocchia San Giuseppe Cottolengo
via Marzabotto,12 - 40133 Bologna Tel. 051/43.51.19
email: sgiucott@libero.it
<http://www.parcchiasgcottolengo-bo.it>



AVVISI domenica 11 febbraio 2018 ANNO DELLA PAROLA

- ✓ Domenica 11 febbraio GIORNATA del MALATO (a chi lo desidera verrà amministrato il sacramento dell'UNZIONE DEI MALATI, previa confessione)
- ✓ Lunedì 12 febbraio ore 19.00 incontro Amici di don Orione in Villa, segue s.messa e cena
- ✓ Martedì 13 febbraio ore 21.00 preghiera carismatica
- ✓ Mercoledì 14 febbraio ore 16.00 adorazione comunitaria

GRAZIE a tutte le famiglie che domenica scorsa hanno partecipato alla Giornata per la Vita!

INIZIA LA SANTA QUARESIMA

14 febbraio **MERCOLEDI'** delle CENERI giorno di astinenza dalla carni e di digiuno
S. Messe e imposizione delle ceneri ore 8,30 - 18,30 - 20,45

Via Crucis: ogni venerdì alle ore 17.45 a partire dal 23 febbraio p.v.

Stazioni quaresimali

Quest'anno abbiamo scelto di vivere la messa comunitaria "pellegrina" in quattro parrocchie del vicariato sempre alle ore 19.00 (in quel giorno sono soppresse le celebrazioni di tutte le s.messe):

- Venerdì 23 febbraio ore 19.00 parrocchia San Giuseppe COTTOLONGO (via Marzabotto, 12);
- Venerdì 2 marzo ore 19.00 parrocchia di Sant'Andrea della BARCA (piazza Giovanni XXIII, 1);

Iscrivetevi al pellegrinaggio diocesano a ROMA col nostro vescovo il 21 aprile 2018

Domenica 18/2 dopo la s.messa delle 10 ritrovo con tutti i Gruppi del Vangelo (Alfa e Omega) della parrocchia: conoscere e attuare la lettera pastorale del nostro arcivescovo sull'anno della Parola.

*22 febbraio ore 21 al cinema Orione spettacolo di beneficenza
Commedia in dialetto **L'aniversèri***

MESSAGGIO di Papa FRANCESCO per la GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2018

Mater Ecclesiae: «"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé ...»

Le parole di Gesù danno origine alla *vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l'umanità*. Lei sarà in particolare la madre dei discepoli del suo Figlio e si prenderà cura di loro e del loro cammino. Il dolore indicibile della croce trafigge l'anima di Maria, ma non la paralizza. Al contrario, come Madre del Signore inizia per lei un nuovo cammino di donazione. Il discepolo Giovanni, l'amato, raffigura la Chiesa, popolo messianico. Egli deve *riconoscere Maria come propria madre*. E in questo riconoscimento è chiamato ad accoglierla, a contemplare in lei il modello del discepolato. Come Maria, i discepoli sono chiamati a prendersi cura gli uni degli altri, ma non solo. Essi sanno che il cuore di Gesù è aperto a tutti, senza esclusioni. A tutti dev'essere annunciato il Vangelo del Regno. L'immagine della Chiesa come "ospedale da campo", accogliente per tutti quanti sono feriti dalla vita, è una realtà molto concreta. Questa eredità del passato aiuta a progettare bene il futuro. Ad esempio, a preservare gli ospedali cattolici dal rischio dell'aziendalismo, che in tutto il mondo cerca di far entrare la cura della salute nell'ambito del mercato, finendo per scartare i poveri. Gesù ha lasciato in dono alla Chiesa la sua *potenza guaritrice*: «Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: [...] imporranno le mani ai malati e questi guariranno». La pastorale della salute resta e resterà sempre un compito necessario ed essenziale, da vivere con rinnovato slancio a partire dalle comunità parrocchiali. Le cure che sono prestate in famiglia sono una testimonianza straordinaria di amore per la persona umana e vanno sostenute con adeguato riconoscimento e con politiche adeguate. A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza. A lei chiediamo pure di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi.

Francesco